

il nome (all'estero)

arte moderna

LA BIENNALE DI VENEZIA

Coracas, ecc. : 1957

10 anni di pittura italiana

COMUNICATO N.

ESPOSIZIONE BIENNALE
INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

DIECI ANNI DI PITTURA ITALIANA IN UNA MOSTRA
CIRCOLANTE DEL SUD AMERICA

Venezia, 14 Gennaio 1956

In questi giorni sono partite da Genova, con il piroscafo "Marco Polo" della Società di Navigazione Italia, nove casse speciali, appositamente costruite secondo i più aggiornati perfezionamenti tecnici, contenenti 105 dipinti di 25 artisti, che costituiscono una mostra di pittura italiana contemporanea che la Biennale di Venezia ha organizzato per incarico dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione e che sarà presentata nelle maggiori città del Sud America.

E' la prima volta che la pittura italiana dell'ultimo decennio viene fatta conoscere nei paesi sudamericani in modo organico e attraverso una accurata antologia dei suoi maggiori esponenti. Essa è stata scelta dalla sezione italiana del comitato internazionale degli esperti della Biennale di Venezia, di cui fanno parte studiosi ed artisti illustri: Giulio Carlo Argan, Pericle Fazzini, Giuseppe Fiocco, Roberto Longhi, Carlo Alberto Petrucci, Gino Severini e Rodolfo Pal-lucchini.

Tale rassegna comprende venticinque pittori di diversa età e di diverso orientamento stilistico, così da documentare non solo la vivacità della cultura artistica italiana, ma anche il dibattito tra generazioni e tendenze che essa sviluppa con eminenti qualità espressive. Saranno così presenti alcuni maestri anziani quali: Pio Seme-ghini (1878), Felice Carena (1879), Carlo Carrà (1881), Felice Casorati (1886), Giorgio Morandi (1890), Virgilio Guidi (1892), Ottone Rosai (1895), Massimo Campigli (1895), Mauro Reggiani (1897), Alfredo Menzio (1899), e alcuni rappresentanti della generazione successiva quali: Enrico Paulucci (1901), Giuseppe Cesetti (1902), Bruno Saetti (1902), Domenico Cantatore (1906), Renato Birolli (1906), Giuseppe Santomaso (1907), Antonio Corpora (1909), Ennio Morlotti (1910), Afro (1912), Bruno Cassinari (1912), Renato Guttuso (1912), Emilio Vedova (1919), Mattia Moreni (1920).

La Mostra, che porta il titolo "Dieci anni di pittura italiana", vuole appunto illustrare quelli che sono i raggiungimenti più rilevanti dei pittori italiani e per i quali essi hanno ottenuto dovunque, e soprattutto in questo ultimo decennio, riconoscimenti oltremodo lusinghieri, tali da porli in primo piano nel campo dell'arte moderna mondiale.

Allo scopo inoltre di dimostrare lo sviluppo che questa pittura italiana ha avuto nel tempo ed i rapporti che uniscono i singoli artisti, si è voluto presentare anche una serie di dipinti di artisti recentemente scomparsi e la cui importanza storica è senz'altro fuori di dubbio: Arturo Tosi (1871-1956) e Filippo De Pisis (1896-1956). In tale modo, dalle espressioni del neo-impressionismo, particolarmente attive nei primi anni del secolo, fino alle formulazioni più o meno astratte degli ultimi anni, il panorama della pittura italiana contemporanea risulta efficacemente esemplato e articolato in modo da poter rivelare i suoi aspetti e tutte le sue caratteristiche.

Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo che in copertina riproduce a colori un quadro di Morandi e raccoglie illustrazioni in bianco e nero di tutti gli artisti presenti alla Mostra. Esso contiene un indirizzo di saluto ai Paesi dove la Mostra sarà presentata da parte del Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, e inoltre una introduzione di Umbro Apollonio, Conservatore dell'Archivio Storico d'arte contemporanea della Biennale di Venezia, che offre in sintesi un breve sviluppo storico della pittura italiana moderna e alcuni cenni critici sugli espositori. Il catalogo porta anche per ciascuno di essi una breve nota biografica e una bibliografia essenziale.

La Mostra, dapprima presentata in febbraio nel Museo di Belle Arti di Caracas, passerà quindi nelle capitali della Colombia, Perù, Cile, Argentina, Uruguay e Brasile.

LA MOSTRA ORGANIZZATA OLTRE OCEANO DALLA BIENNALE

I "10 anni di pittura italiana,, parlano oggi per l'America del Sud

La rassegna comprenderà 105 dipinti di venticinque artisti di diverso orientamento stilistico - Dopo il Venezuela le opere saranno esposte nelle capitali della Colombia, Perù, Cile, Argentina, Uruguay e Brasile

Oggi partono da Genova con il piroscafo « Marco Polo » della Società di Navigazione Italia, nove casse speciali: appositamente costruite secondo i più aggiornati perfezionamenti tecnici, contenenti 105 dipinti di 25 artisti che costituiscono una mostra di pittura italiana contemporanea che la Biennale di Venezia ha organizzato per incarico del Ministero degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione e che sarà presentata nelle maggiori città del Sud America.

E' la prima volta che la pittura italiana dell'ultimo decennio viene fatta conoscere nei paesi sudamericani in modo organico e attraverso una accurata antologia dei suoi maggiori esponenti. Essa è stata scelta dalla sezione italiana del comitato internazionale degli esperti della Biennale di Venezia di cui fanno parte studiosi ed artisti illustri: Giulio Carlo Argan, Pericle Fazzini, Giuseppe Fiocco, Roberto Longhi, Carlo Alberto Petrucci, Gino Severini e Rodolfo Pallucchini.

Tale rassegna comprende venticinque pittori di diversa età e di diverso orientamento stilistico, così da documentare non solo la vivacità della cultura artistica italiana ma anche il dibattito tra generazioni e tendenze che essa sviluppa con eminenti qualità

espressive. Saranno così presenti alcuni maestri anziani quali: Pio Semeghini (1878), Felice Carena (1879), Carlo Carrà (1881), Felice Casorati (1886), Giorgio Morandi (1890), Virgilio Guidi (1892), Ottone Rosai (1895), Massimo Campigli (1895), Mauro Reggiani (1897), Alfredo Menzio (1899), e alcuni rappresentanti della generazione successiva quali: Enrico Paolucci (1901), Giuseppe Cesetti (1902), Bruno Saetti (1902), Domenico Cantatore (1906), Renato Birolli (1906), Giuseppe Santomaso (1907), Antonio Corpora (1909), Ennio Morlotti (1910), Afro (1912), Bruno Cassinari (1912), Renato Guttuso (1912), Emilio Vedova (1919), Mattia Moreni (1920).

La Mostra che porta il titolo « Dieci anni di pittura italiana », vuole appunto illustrare quelli che sono i raggiungimenti più rilevanti dei pittori italiani e per i quali essi hanno ottenuto dovunque e soprattutto in questo ultimo decennio, riconoscimenti oltremodo lusinghieri, tali da porli in primo piano nel campo dell'arte moderna mondiale.

Allo scopo inoltre di dimostrare lo sviluppo che questa pittura italiana ha avuto nel tempo ed i rapporti che uniscono i singoli artisti, si è voluto presentare anche una serie di artisti recentemente scomparsi e la cui im-

portanza storica è senz'altro fuori di dubbio: Arturo Tosi (1871-1956) e Filippo De Pisis (1896-1956). In tal modo dalle espressioni del neo-impressionismo particolarmente attive nei primi anni del secolo, fino alle formulazioni più o meno astratte degli ultimi anni, il panorama della pittura italiana contemporanea risulta efficacemente esemplato.

Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo che in copertina riproduce a colori un quadro di Morandi e raccoglie illustrazioni in bianco e nero di tutti gli artisti presenti alla Mostra. Esso contiene un indirizzo di saluto ai Paesi dove la Mostra sarà presentata da parte del Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino e inoltre una introduzione di Umbro Apollonio.

La Mostra dapprima presentata in febbraio nel Museo di Belle Arti di Caracas, passerà quindi nelle capitali della Colombia, Perù, Cile, Argentina, Uruguay e Brasile.

Curatissimo
12 GEN 1957

*Mostre (avvenire)
arte moderna*

Caracas LA BIENNALE DI VENEZIA

Dieci anni di pittura italiana

COMUNICATO N.

SUCCESSO DELLA PITTURA ITALIANA IN VENEZUELA

ESPOSIZIONE BIENNALE
INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

Venezia, 7 Marzo 1957

La mostra dedicata a "Dieci anni di pittura italiana" che la Biennale di Venezia ha organizzato per conto dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, ha iniziato il suo giro nei paesi del Sud America. Essa è stata inaugurata il 31 gennaio scorso nelle sale del Museo di Belle Arti di Caracas alla presenza del Ministro venezuelano della Educazione Nazionale e dell'Ambasciatore d'Italia Conte Justo Giusti del Giardino.

Fin dai primi giorni si è delineato il successo dell'esposizione e il pubblico numeroso che l'ha visitata ha chiaramente dimostrato di interessarsene vivamente e di apprezzare le varie opere esposte. Anche la stampa locale non ha mancato di dare particolare rilievo alla manifestazione, confermando una volta di più come l'arte contemporanea italiana vada conquistando crescente considerazione in campo internazionale. Il credito che essa gode dovunque è oramai fuori dubbio, sia per quanto riguarda i contributi dati al rinnovamento artistico in sede storica con il futurismo e la pittura metafisica, sia per quanto si riferisce ad una viva partecipazione ai movimenti attuali. Juan Calzadilla, recensendo la mostra in "El Universal" di Caracas, osserva appunto il rimarchevole contributo dato dall'Italia alla pittura di questo secolo; anche gli altri giornali, come "La Esfera", "El Nacional", "Il Corriere de Caracas", "El Progreso", "El Herald", hanno dato il massimo rilievo alla Mostra.

Durante il periodo d'apertura della Mostra, che è stata visitata da molte migliaia di persone e anche da gruppi scolastici organizzati, l'Istituto venezuelano-italiano di cultura ha organizzato, in collaborazione con la Direzione del Museo, una conferenza su "Dieci anni di cinematografia in Italia" tenuta da Margot Benacerraf, critica e regista di grande notorietà; un'altra su "Dieci anni di teatro italiano", tenuta dalla migliore attrice venezuelana, Juana Sujo; un'altra su "Riorganizzazione dei Musei e del patrimonio artistico in Italia", a cura della signora Carmen Parra, funzionario del Ministero della Educazione nazionale; un concerto di musica da camera di compositori italiani; tre spettacoli televisivi, nei quali il professor Giorgio Alberti, addetto culturale all'Ambasciata, il direttore dell'Istituto di cultura francese, Gaston Diehl, e il critico d'arte Eduardo Lira Espejo hanno illustrato il significato della Mostra e le singole personalità che vi partecipano.

Il successo della mostra resta confermato anche dal fatto che sono state acquistate sette opere, tra le pochissime che erano in vendita, essendo la maggior parte di proprietà di musei e collezioni private.

Tra breve la mostra verrà presentata a Bogotá.

Mostre (all'estero)

arte moderna

LA BIENNALE DI VENEZIA

Caracas (ecc)

Dieci anni di pittura italiana

ESPOSIZIONE BIENNALE
INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO

INAUGURATA A BOGOTÀ

LA MOSTRA DI PITTURA ITALIANA

Venezia, 15 Marzo 1957

Riceviamo notizia da Bogotà che la Mostra "Dieci anni di pittura italiana", organizzata dalla Biennale di Venezia per conto dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, è stata inaugurata il 7 corrente nelle sale del Museo nazionale della capitale colombiana. Ricevuti dall'Ambasciatore d'Italia, Augusto Assettati, hanno presenziato all'inaugurazione diversi membri del governo e del corpo diplomatico, nonché le più alte autorità locali e numerosissimo pubblico.

Già preceduta da una grande attesa, dimostrata dalla stampa e dai circoli artistici e culturali, la mostra ha avuto eccezionale successo fin dai primi giorni di apertura, suscitando favorevoli commenti di compiacimento e di ammirazione per l'insieme e per l'importanza delle opere esposte. La Mostra, com'è noto, era stata presentata in precedenza a Caracas, mentre da Bogotà passerà a Lima, Santiago del Cile, Buenos Ayres, Montevideo e Rio de Janeiro.

COMUNICATO N.

LA PITTURA ITALIANA A BOGOTÀ E LIMA

Venezia, 30 Aprile 1957

La mostra "Dieci anni di pittura italiana", organizzata dalla Biennale di Venezia per conto dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, e destinata ad un ampio giro nell'America del Sud, si è chiusa il 21 Marzo a Bogotà. Qui l'esposizione, allestita nelle sale del Museo Nazionale, sotto gli auspici della Direzione delle relazioni culturali del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Ambasciata d'Italia, era stata inaugurata il 7 marzo alla presenza del Segretario generale del Ministero dell'Educazione Nazionale, dott. Fabio Vasquez Botero, dall'Ambasciatore d'Italia Augusto Assettati d'Amelia, del prof. Giovanni Dalla Pozza addetto culturale e direttore dell'Istituto Colombo-italiano, oltre che di alte personalità del corpo diplomatico, dell'arte e della cultura. Il prof. Dalla Pozza aveva tenuto il discorso inaugurale, presentando il complesso della Mostra e sottolineando l'alto significato della manifestazione, venuta a rinsaldare i legami di cultura e di amicizia tra i due paesi. L'esposizione, per la quale si era creata un'atmosfera di viva attesa è stata accolta con simpatia dal pubblico e nei quindici giorni di apertura è stata visitata da molte migliaia di persone che hanno dimostrato un profondo interesse e un sincero apprezzamento per le opere raccolte. La stampa si è largamente occupata dell'avvenimento, considerato come uno dei più importanti nel campo delle relazioni culturali con i paesi amici, dando il massimo rilievo a questa mostra che, attraverso la scelta rigorosa e attenta dei membri italiani del Comitato degli Esperti della Biennale veneziana, ha offerto una preziosa occasione per meglio conoscere e valutare nella varietà delle sue espressioni l'arte italiana contemporanea. La critica ha riconosciuto la vitalità della pittura italiana di questo secolo attraverso le opere dei maestri più anziani e degli artisti più giovani qui rappresentati, e la validità degli orientamenti che vi si dibattono e che costituiscono sempre un significativo apporto all'arte moderna. "L'esposizione - ha scritto Clemente Airò su "Intermedio" - costituisce una magnifica opportunità offerta al pubblico colombiano per entrare in contatto con l'arte figurativa più recente. Venticinque pittori italiani di primo piano e centocinque quadri formano un complesso in cui la vasta gamma delle qualità, delle tendenze e delle espressioni, riassume in sé la condizione attuale della pittura di un paese che dagli affreschi etruschi e pompeiani... ai nostri giorni ha dato costantemente un apporto insuperabile nella pittura". Sullo stesso giornale il pittore Luis Alberto Acuña considera la mostra "didatti-

ca, opportuna e convincente" per l'insieme delle opere "esteso vario e veramente ammirabile, non solo per il valore intrinseco della quasi totalità dei dipinti esposti, ma anche per la vitalità rigorosa che esso dimostra nella coesistenza di tante varie e contraddittorie tendenze".

Ampie notizie sulla esposizione sono apparse anche in "Cromos", "La Repubblica", "La Paz", "Diario Oficial". La rivista "Prisma", fondata e diretta da Marta Traba, ha pubblicato un supplemento di 20 pagine al suo secondo numero, interamente dedicate alla pittura italiana, come introduzione e spiegazione della mostra. Tale supplemento era dovuto allo studio dei giovani amatori d'arte che costituiscono il cenacolo di "Prisma", ed è stato distribuito insieme al catalogo italiano.

Ci giunge frattanto notizia che la mostra, trasferita a Lima, è stata colà inaugurata il 15 corrente, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Primo Ministro e Ministro degli Affari esteri, del Ministro della Pubblica Istruzione, di alte autorità peruviane e di membri del corpo diplomatico che sono stati accolti dal Ministro d'Italia.

Mostre (all'estero)
arte moderna
Caracas: 1957
La pittura italiana
contemporanea

Il Gazzettino
- 5 MAG 1957

ORGANIZZATA DALLA BIENNALE PER IL SUD AMERICA

La "Pittura italiana,, a Lima

Riconosciuta dalla critica colombiana la vitalità dell'arte contemporanea nazionale e la validità degli orientamenti - Vivissimo successo di pubblico riscosso dalla Mostra a Bogotá

La mostra «Dieci anni di pittura italiana», organizzata dalla Biennale di Venezia, per conto dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, e destinata ad un ampio giro nell'America del Sud, si è chiusa il 21 marzo a Bogotá.

Qui l'esposizione, allestita nelle sale del Museo Nazionale, sotto gli auspici della Direzione delle relazioni culturali del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Ambasciata d'Italia, era stata inaugurata il 7 marzo alla presenza del segretario generale del Ministero dell'Educazione Nazionale, dott. Fabio Vasquez Botero, dall'Ambasciatore d'Italia Augusto Assettati d'Amelia, del prof. Giovanni Dalla Pozza addetto culturale e direttore dell'Istituto Colombo - italiano, oltre che di alte personalità del corpo diplomatico, dell'arte e della cultura.

Il prof. Dalla Pozza aveva tenuto il discorso inaugurale, presen-

tando il complesso della Mostra e sottolineando l'alto significato della manifestazione, venuta a rinsaldare i legami di cultura e di amicizia tra i due paesi. L'esposizione, per la quale si era creata una atmosfera di viva attesa è stata accolta con simpatia dal pubblico e nei quindici giorni di apertura è stata visitata da molte migliaia di persone che hanno dimostrato un profondo interesse e un sincero apprezzamento per le opere raccolte. La stampa si è largamente occupata dell'avvenimento, considerato come uno dei più importanti nel campo delle relazioni culturali con i paesi amici, dando il massimo rilievo a questa mostra che, attraverso la scelta rigorosa e attenta dei membri italiani del Comitato degli esperti della Biennale veneziana, ha offerto una preziosa occasione per meglio conoscere e valutare nella varietà delle sue espressioni l'arte italiana contemporanea.

La critica ha riconosciuto la vitalità della pittura italiana di questo secolo attraverso le opere dei maestri più anziani e degli artisti più giovani qui rappresentati, e la validità degli orientamenti che vi si dibattono e che costituiscono sempre un significativo apporto all'arte moderna. «L'esposizione — ha scritto Clemente Airò su «Intermedio» — costituisce una magnifica opportunità offerta al pubblico colombiano per entrare in contatto con l'arte figurativa più recente. Venticinque pittori italiani di primo piano e centocinque quadri formano un complesso in cui la vasta gamma delle qualità, delle tendenze e delle espressioni, riassume in sé la condizione attuale della pittura di un paese che dagli affreschi etruschi e pompeiani... ai nostri giorni ha dato costantemente un apporto insuperabile nella pittura». Sullo stesso giornale il pittore Luis Alberto Acuña considera la mostra «didattica, opportuna e convincente» per l'insieme delle opere «esteso vario e veramente ammirabile, non solo per il valore intrinseco della quasi totalità dei dipinti esposti, ma anche per la vitalità rigorosa che esso dimostra nella coesistenza di tante varie e contraddittorie tendenze».

Ampie notizie sulla esposizione sono apparse anche in «Cromos», «La Repubblica», «La Paz», «Diario Oficial». La rivista «Prisma», fondata e diretta da Marta Traba, ha pubblicato un supplemento di 20 pagine al suo secondo numero, interamente dedicato alla pittura italiana, come introduzione e spiegazione della mostra. Tale supplemento era dovuto allo studio dei giovani amatori d'arte che costituiscono il cenacolo di «Prisma», ed è stato distribuito insieme al catalogo italiano.

Ci giunge frattanto notizia che la mostra, trasferita a Lima, è stata colà inaugurata il 15 corrente, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri, del Ministro della Pubblica Istruzione, di alte autorità peruviane e di membri del corpo diplomatico che sono stati accolti dal Ministro d'Italia.

*Mostra (all'estero)
arte moderna*

LA BIENNALE DI VENEZIA

Caracas, ecc.: 1957

Dieci anni di pittura italiana

ESPOSIZIONE BIENNALE
INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

COMUNICATO SUCCESSO DELLA MOSTRA "DIECI ANNI DI PITTURA ITALIANA"
NEL PERU'

Venezia, 11 Giugno 1957

Dopo essere stata presentata nelle capitali del Venezuela e della Colombia, la mostra "Dieci anni di pittura italiana" organizzata dalla Biennale di Venezia per conto dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, è stata solennemente inaugurata a Lima con l'intervento del Presidente della Repubblica, dr. Manuel Prado Ugarteche, dei Ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, del Presidente del Senato, di alte autorità della cultura peruviana e di membri del corpo diplomatico.

L'accoglienza fatta dal pubblico e dalla stampa locale a tale rassegna è stata quanto mai calorosa e interessata. Visitata da molte migliaia di persone e da numerosi gruppi di artisti e di studenti, ha avuto sulla stampa peruviana un'eco oltre modo favorevole. Dovunque si è dato grande risalto all'alto livello della mostra e si sono commentati positivamente la scelta e le singole opere esposte, riconoscendo che si è potuto così conoscere l'arte italiana d'oggi in tutti i suoi aspetti più importanti. "La Prensa" ha concluso un lungo articolo affermando che "gli artisti e il pubblico peruviano ignoravano finora l'attuale pittura italiana", che appare, dalla presente esposizione, "all'avanguardia dell'arte mondiale" e "costituirà una lezione ed uno stimolo per i giovani pittori del Perù". Diversi articoli critici e informativi sono usciti inoltre sui quotidiani "La Cronica", "La Prensa", "El Comercio", "El Peruano", e sulle riviste "Cultura peruana", "Presente", "Figuras".

L'ambasciata d'Italia a Lima e l'Istituto di Cultura Italo-peruviana si sono particolarmente adoperati perchè la mostra fosse integrata da altre manifestazioni intese a far conoscere l'arte italiana in genere. In un salone del Museo, dove aveva luogo l'esposizione si è tenuto un concerto dell'orchestra d'archi dell'Istituto diretta dal M^o Virginio Laghi, che ha eseguito musiche di Vivaldi, Leo Sammartini e Dyrante; il prof. Giorgio Valli, direttore dell'Istituto italo-peruviano, vi ha poi tenuto una "Introduzione alla pittura moderna" con proiezioni a colori, e il prof. Emilio Herman, docente di Storia del Teatro e del Cinema presso l'Università Cattolica di Lima e la Scuola d'Arte Drammatica del Perù, ha parlato sul cinema italiano.

Nei locali dell'esposizione la Casa Franklin e Urtegana ha girato infine un breve documentario, che è stato inserito in uno dei notiziari "Successo peruviano", che vengono proiettati nei principali cinematografi del Perù.

La Mostra è stata fatta proseguire quindi per Santiago del Cile

M. (all'inter.)

a.m.

Caracas

10 anni di

pittura italiana

"Il Corbettino", 22 novembre 1957

Mostra d'arte italiana nella capitale del Brasile

Abbiamo da Rio de Janeiro che è stata inaugurata, con una solenne cerimonia svoltasi nei saloni del museo nazionale di Belle Arti, la mostra «dieci anni di pittura italiana». Era presente il Presidente della Repubblica brasiliana Juscelino Kubitschek il quale ha voluto esprimere personalmente il suo complimento all'ambasciatore d'Italia Blasco Lanza d'Ajeta dopo aver visitato attentamente l'esposizione. L'ambasciatore D'Ajeta ha pronunciato brevi parole illustrando il significato della manifestazione. La mostra viaggiante «dieci anni di pittura italiana», ordinata attualmente nelle sale del museo delle Belle Arti di Rio costituisce una rassegna delle personalità e delle correnti più significative dell'arte italiana degli ultimi anni. Organizzata a cura della Biennale di Venezia per iniziativa dei Ministeri degli affari esteri e della Pubblica Istruzione, essa comprende 104 opere di 27 artisti ed è già stata presentata in altri Paesi dell'America Latina.